

# Il lavoro Le sfide



Abbiamo preferito dare pochi contributi, ma sostanziosi. Anche per questo a settembre apriremo altri bandi mirati

Remo Sernagiotto assessore regionale

**Le imprese del futuro** Il bando voluto dall'assessore Sernagiotto ha assegnato i fondi attraverso una giuria «speciale»

## Giovani, 22 idee trasformate in start up

Un milione per partire, la Regione finanzia ragazzi «scelti» da Brugnarò e Mr Geox

VENEZIA — Uno fa un gran parlare di giovani, di ricerca, di innovazione e poi ecco che in una mattinata d'inizio agosto se li ritrova di fronte, questi rimedi alla crisi infinita tanto invocati e per nulla coltivati, poche chiacchiere, nessun distintivo, molte idee. Ventidue ragazzi, in arrivo da tutto il Veneto, sono approdati ieri a Palazzo Balbi (tra qualche impaccio che il Palazzo, all'esordio, incute sempre un po' di timore) per presentare i progetti messi a punto in un paio di casi col fratello, a volte con gli amici (ricordate il garage di Steve Jobs e Steve Wozniak?) e passare all'incasso del-

ziato, figlio di un operaio e di una maestra elementare, «con un amico ed un telefono. Iniziative come questa, lontane dall'assistenzialismo beota che vorrebbe qualcuno, dal carrozzone che elargisce soldi a destra e a manca, hanno il



Luigi Brugnarò (Confindustria) Vi abbiamo dato una mano, ora correte con le vostre gambe

valore del pragmatismo: noi vi abbiamo dato una mano, ora tocca a voi correre con le vostre gambe».

L'entusiasmo di certo non manca, dove riusciranno ad arrivare lo si scoprirà col tempo, ma stupisce (e forse non do-

vrebbe) sfogliare come i vincitori del bando si muovono esattamente sui binari tracciati dai milioni di convegni che si ripetono ogni anno sul «Terzo Veneto», ossia quello del turismo e della cultura, della sostenibilità ambientale e del-

l'energia rinnovabile, dell'alta tecnologia e del web, dopo quello della pellagra d'inizio Novecento e quello dell'impresa con le radici nel sottoscala ed i rami nel mondo degli anni Settanta e Ottanta. Nicola Chemello, ad esempio, s'è inventato un software, dedicato alle forze dell'ordine, per migliorare la gestione dei tabulati telefonici e la tracciabilità delle chiamate dei sospetti, mentre Luigi Assom vuole creare una mappa della cucina globale, con un motore di ricerca che aiuti gli utenti a crearsi una «ricetta personalizzata e sostenibile» in grado di svelare perfino quanto quello che stanno mangiando impatta sul mondo (la faccenda è seria, visto che nell'Organizzazione mondiale della Sanità c'è chi medita di introdurre una «tassa McDonald» a carico dei produttori dei cibi più

**Piccoli Archimede**  
Nuove tecnologie e servizi concentrano il maggior numero di progetti degli inventori

l'assegno che la Regione ha promesso loro, vincitori del bando «Crea lavoro» da un milione voluto dall'assessore al Sociale Remo Sernagiotto. Il contributo, che varia da un minimo di 15 mila euro (ma Sernagiotto ha ripreso la mosca bianca: «Perché hai chiesto così poco?») ad un massimo di 50 mila euro, serviranno a questi ragazzi, tutti under 35, scelti da una commissione presieduta da Mario Moretti Polegato di Geox e Luigi Brugnarò di Umana tra 328 partecipanti, per avviare una start up, ossia alzare la saracinesca della loro prima impresa.

«Abbiamo preferito dare pochi contributi, ma sostanziosi, piuttosto che distribuire a pioggia qualche migliaio di euro qui e là - ha spiegato Sernagiotto - in fin dei conti, a me non interessa il voto di questi ragazzi bensì che riescano a dare impulso alla ripresa di questo nostro Veneto, creando nuova ricchezza e perché no, nuovi posti di lavoro. Anche per questo a settembre aprirò altri bandi mirati, per un totale di 5 milioni. I giovani sognano e questa, alla loro età, è la cosa più bella. La buona politica, invece di intralciarli come fa spesso, dovrebbe aiutarli a realizzarli». D'accordo Brugnarò, da presidente di Confindustria Venezia ricorda con un sorriso quando ha ini-

**Volti e progetti** Tre storie di imprenditori al timone di piccole aziende che hanno ottenuto sostegno



**La carica del trecento**  
Erano 328 i giovani che hanno partecipato al bando regionale chiedendo il contributo

**Sparanoia**  
I costruttori di giochi per imprese ed enti «Fanno marketing»

VENEZIA — Li chiama «giochi ad alta connettività sociale». E in effetti, per lo più, si tratta di cacce al tesoro. Ma nessuno pensi a «robe da bambini». Elisabetta Fregonese ha fondato con altri cinque amici Sparanoia srl, premiata dalla Regione con 43 mila euro. Li useranno per allargare il loro giro di affari, dopo che già hanno iniziato ad allestire i primi «giochi urbani», ad esempio a Padova, dove sono stati i registi di una gigantesca sfida per le vie della città che ha visto protagonisti, per un mese, i ragazzi delle residenze universitarie. «Un modo curioso e divertente per rivelare tutte le opportunità offerte dall'BSU, che non è solo un letto sotto ad un tetto - racconta Elisabetta -. Organizziamo giochi per le imprese, utili come eventi di marketing o come esperienza di team building, ma anche per gli enti locali, interessati a far scoprire gli angoli meno celebri del loro territorio, oppure per gli enti museali e culturali, che hanno così modo di creare percorsi inusuali ed attirare più visitatori».



**Rawfish**  
La App che scopre gli autisti stanchi «Dai battiti di ciglia»

VENEZIA — I concorrenti ci sono, stanno in Canada e negli Stati Uniti. «Ma la nostra applicazione è decisamente migliore - racconta con una punta d'orgoglio Emiliano Fabris di Rawfish - tecnologicamente più avanzata». Si legge «I-da», si pronuncia «Aida», come l'opera di Verdi, perché è un app pensata per l'i-Phone e per salvare la vita di chi si mette al volante: «E' sufficiente inserirla nel porta i-Phone sul cruscotto, attivare il software e lei (l'app, ndr.) inizia a monitorare il tuo blinking grazie alla telecamera. Cos'è il blinking? E' la velocità con cui sbatti le palpebre - continua Emiliano -. E' stato scientificamente dimostrato che se queste si abbassano al di sotto di una certa velocità, il soggetto è preda della stanchezza: la app ti tiene sott'occhio e non appena nota i sintomi del colpo di sonno ti avverte, invitandoti a fermarti. Si tratta di un software utilissimo per chi guida, soprattutto camionisti o autisti di mezzi pubblici».



**Veasyt**  
Le guide turistiche per ciechi e sordi «Sono multimediali»

VENEZIA — Come si possono convincere nuovi turisti a passare le loro vacanze in Veneto? Quali frontiere si possono aprire, in una regione che ha ormai saturato il mare, la montagna e pure il lago? Una delle risposte, nota anche a Palazzo Balbi che difatti l'ha inserita tra le sue priorità, è il turismo accessibile, ossia quello legato alle disabilità, agli anziani, alle famiglie numerose. Enrico Capiozzo, con la sua Veasyt, esattamente a loro si rivolge con le sue guide multimediali, già online, «che grazie agli smartphone permettono a ciechi e sordi di visitare una città» e con il suo Veasyt Network, in via di realizzazione, «una sorta di TripAdvisor in cui queste persone possano scambiarsi informazioni ed opinioni ad esempio sugli hotel che offrono servizi dedicati». Sia le guide che il social network sono gratuiti. Chi paga? «Le imprese che inseriscono la loro pubblicità tra le pagine virtuali - spiega Enrico -. Una parte dell'incasso va a noi, l'altra viene invece destinata al restauro o al recupero dei siti inseriti nelle guide, dalle piazze ai palazzi».



## » L'accordo L'Ordine mette in rete specialisti per l'associazione Speranza al Lavoro Crisi, duecento psicologi anti-suicidi «Una marea di richieste d'aiuto»

VENEZIA — In poco più di tre mesi oltre 500 richieste d'aiuto a «Speranza al lavoro», l'associazione nata in Veneto e promossa da Filca Cisl e Adiconsum, che riunisce i familiari delle vittime dell'«indifferenza al lavoro». A rivolgersi a loro, soprattutto lavoratori licenziati, imprenditori sull'orlo del fallimento, ma anche famiglie in grave difficoltà economica e sociale. «L'associazione è nata con l'obiettivo di rompere il silenzio e la solitudine in cui sono immerse tante vittime dell'indifferenza verso il lavoro - spiega Laura Tamiozzo, presidente dell'associazione e figlia dell'imprenditore edile Antonio, che si è tolto la vita lo scorso dicembr. - tute-

**500** Tra telefonate e e-mail i contatti registrati in 3 mesi dall'associazione dei familiari delle vittime della crisi

lare le imprese e i lavoratori significa innanzitutto tutelare le persone e la struttura sociale che essi esprimono e per questo va creata una rete di riferimenti e di opportunità di sostegno». Una rete di solidarietà che già conta l'adesione dell'ufficio delle Entrate e che guarda alla Borsa Lavoro, alla costruzio-

ne assieme a Caritas di un fondo di solidarietà privato, e a coinvolgere medici, associazioni e imprese in percorsi informativi e formativi. Ieri l'Ordine degli psicologi del Veneto ha siglato un protocollo d'intesa, impegnandosi a mobilitare i propri professionisti. Finora l'Ordine ha già raccolto duecento adesioni di specialisti

pronti a offrire supporto psicologico a lavoratori, imprenditori e famiglie che si rivolgono a «Speranza al lavoro» (www.speranzaalavoro.it). «La crisi sta facendo aumentare notevolmente il disa-



### Il servizio

**I colloqui**  
L'associazione Speranza al lavoro vara, in collaborazione con l'Ordine degli psicologi un servizio di consulenza che prevede un colloquio gratuito con uno specialista seguito, se necessario, da altri incontri a tariffa agevolata

gio, così come la dipendenza da droga, alcol e gioco d'azzardo - spiega Salvatore Federico, segretario Filca Cisl del Veneto - Prima di avviare un numero verde, a settembre, riteniamo che sia fondamentale costruire una solida rete che affronti il problema da diverse prospettive».

Con gli psicologi si creerà dunque un servizio che prevede un colloquio gratuito con uno specialista seguito, se necessario, da altri incontri a tariffa agevolata o dall'accompagnamento al servizio gratuito della Regione Veneto. «I meccanismi psicologici che si innescano in questi casi - sottolinea Marco Nicolussi, presidente regionale dell'Ordine - richiedono l'intervento di un professionista in grado di valutare aspetti personali e contesto sociale. Esiste la necessità di costruire, forse per la prima volta in Veneto, una rete diffusa perché nei prossimi mesi si preveda un'impennata di richieste di aiuto».

Sara Rampazzo